A colloquio con il compagno Fanti presidente della Giunta regionale

Le idee-guida della sfida dell'Emilia

Gli indirizzi programmatici e i compiti immediati — « Tradurre in diritto un nuovo modo di governare » — Non burocrazia, ma centro di stimolo della partecipazione popolare

Dal nostro inviato

BOLOGNA agosto

« Sarà nostro impegno far esprimere subito alla Regione una capacità di intervento politico che tenda a conquistare al più presto la pienezza dei poteri a realizzare il sistema democratico dei controlli previsto dalla Costituzione a garanzia delle autonomie locali e a investire i più urgenti bisogni di riforme sociali » Il comunista Guido Fanti era da poche ore presidente della Giunta regionale dell Emilia e questa dichiarazione già valeva come un segnale di partenza Non erano concesse « moratorie » la Regione cominciava a funzionare

Assolti i primi adempimenti assegnate le cariche adeguatamente solennizzati gli atti d insediamento viene ora il momento in cui la Regione va a definire se stessa « in punto di diritto » come si dice e nei programmi Per adesso è solo un embrione di struttura più alcune ipotesi di lavoro (non ha neanche una sede gli assessori occupano uffici un po' occasionali qua e là) Ma una linea generale c è ed è su questa che la giunta PCI PSIUP innesta un piano di iniziativa Con Guido Fanti perciò la conversazione può scorrere sul concreto

Egli considera le scadenze più vicine Per esempio uno statuto da preparare avendo chiara la necessità che nei prossimi mesi la elaborazione non si risolva in un rovello astratto che propina alla gente dei misteri giuridico formali Perciò poi si tratta — dice Fanti — di « tradurre in diritto un nuovo modo di governare », non di celebrare una festa di legulei Lo statuto non è un affare esclusivo di una commissione e di un Consiglio Passera per molte mani prima di essere promulgato comuni province sindacati cooperative organizzazioni di massa avranno da dire la loro Iter sarà compiuto solo quando tutti i « costituenti » si saranno pronunciati

Alla fine del tragitto e l assemblea che suggella questa consultazione con le proprie decisioni sovrane Ma a noi importa praticare uno stile e tener fede a una concezione che riporta la « sovranità » alle sue vere fonti Lo abbiamo detto e ridetto ricorda Fanti ed è un punto centrale del documento PCI PSIUP che è la piattaforma della giunta Sta scritto « Il Consiglio regionale dovrà essere il punto di confluenza di un ampio processo di partecipazione che muova da un lato da una folta ramificazione degli istituti rappresentativi e dall altro dall articolazione degli istituti di autogoverno delle masse »

Democrazia delegata e democrazia di base come rendere istituzionale un collegamento? Qui non c è nessuna risposta che possa apparire completa e risolutiva Ed è naturale Fanti definisce « volontaristica » la esperienza della « partecipazione » in Emilia Questo stadio va oltrepassato mettendo a frutto il bilancio delle varie prove Per esempio bisogna dire una struttura certa ai consigli di quartiere e di frazione

Ma attenzione a non irrigidire questi e altri problemi che la Regione si trova inevitabilmente davanti al momento del « decollo » in una sorta di canovaccio di norme precostituite La sperimentazione deve avere via libera Trovare il modo di stabilire un rapporto permanente coi sindacati e le cooperative nel rispetto della reciproca autonomia ma senza l impaccio di procedure vincolanti è una questione che forse sarà risolta nella pratica prima che a tavolino E così via

L importante è che si sappia trasferire nel meccanismo della amministrazione il principio basilare del regionalismo più conseguente la Regione vista non già come una aggiunta di un nuovo istituto ai vecchi preesistenti ma come una rifusione complessiva di tutto l edificio statale « Prende così rilievo — afferma il documento PCI PSIUP già citato — una precisa responsabilità di tutti gli organi del potere pubblico e di tutte le istanze della società politica nel senso che ad essi in via primaria compete creare le condizioni perchè si realizzi al massimo grado la partecipazione dei cittadini alla vita sociale politica e statuale come sostanza di democrazia » Si guarda cioè ad « una nuova dimensione dello Stato » non ad una semplice « razionalizzazione burocratica »

Con queste idee la Giunta si mette al lavoro E si imbatte in una serie di compiti che Fanti riassume rapidamente in questo schema Partecipazione della Regione alla elaborazione delle leggi nazionali sulle procedure della programmazione la riforma tributaria il finanziamento del secondo « piano verde » proposte di portare in Parlamento per la riforma dei suoli urbani gli enti di sviluppo la creazione delle unità sanitarie locali riesame e approfondimento della tematica della programmazione regionale Fanti indica in particolare i capitoli della programmazione ospedaliera dell assetto territoriale dell edilizia scolastica e del turismo Ma non dimentichiamo altri obblighi che premono come quello di liberare al più presto gli enti locali dal controllo prefettizio e la delicata questione della burocrazia

Delicata perchè? Perchè qui vengono palesemente clamorosamente a confronto una tradizione e il « nuovo modo di governare » che i dirigenti della Regione preconizzano e dell esito di questo confronto l opinione pubblica sarà giudice attento Ora vi sono due aspetti del problema Il primo riguarda gli scopi che alla burocrazia si assegnano in una zona dello Stato la Regione che è nata appunto contro l accentramento dei poteri e la farragine amministrativa Questa non può essere — dice Fanti — la solita burocrazia ma il centro di stimolo della partecipazione popolare Per carità non andiamo a impiantare su una struttura in formazione i vecchi rugginosi « corpi separati » La Regione vuol disporre del suo legittimo potere di selezione e di giudizio con un criterio molto semplice ma fondamentale che i funzionari siano in grado non solo per la necessaria competenza tecnica ma per adesione a un nuovo metodo di governo e a un nuovo stile di lavoro di ricoprire nella Regione una funzione dirigente

Dipende da questo orientamento anche la scelta sulle dimensioni dell apparato burocratico Niente « carrozzoni » delega di molte funzioni a comuni e province razionalizzazione dei servizi E già allo studio la proposta di istituire un consorzio tra il comune di Bologna e la Regione per l impiego del centro elettronico attualmente in funzione presso l amministrazione comunale Il « centro » può svolgere le principali attività di amministrazione contabilità ecc In una seconda fase assorbire operazioni più complesse Sarà possibile tra l altro la gestione in forma integralmente automatizzata del bilancio di previsione e del conto consuntivo della Regione e del Comune e la amministrazione efficiente l accertamento e la riscossione delle entrate tributarie

Democratizzazione del potere partecipazione efficienza sono idee guida alle quali inutile nascondersi o non sarà semplice accordare passo per passo una prassi di governo che deve pur vedersela con le tare di classe i lacci le bardature di questo Stato e con l ostilità di forze poderose E pure questa è la sfida dell Emilia e il bello al meno per noi è proprio questo che a lanciarla non è una repubblica ideale chiusa in se stessa una eccezione che si pone come eccezione E un punto di riferimento non già un caso limite

Roberto Romani

Dopo il voto del 7 giugno

Diventa rossa la «cintura» di Torino

Le giunte di sinistra da 4 sono passate a 11 Conquistati numerosi grandi comuni - A Moncalieri il centro sinistra si regge solo col voto del PLI

Dalla nostra redazione

TORINO 3

La « cintura » di Torino diventa rossa L una constatazione che si impone dopo il 7 giugno Da un mese a questa parte si sono formate nei comuni che circondano la città undici giunte di sinistra e solo quattro lo erano prima delle ultime elezioni amministrative

Per chi ancora si ostina a non vedere i cambiamenti che il 7 giugno ha messo in luce ricorderemo che non si tratta di piccoli comuni ma in generale di grandi municipalità di quarantamila e più abitanti

La sinistra ha riconquistato di slancio Beinasco Brandizzo Collegno e Grugliasco Ma oltre queste giunte di sinistra altre sono già in carica a Settimo (dove c era il centrosinistra) ad Orbassano (centro sinistra) a San Mauro (centro destra) ad Alpignano (centrosinistra) e a Druento Due comuni Rivoli e Nichelino con popolazione superiore ai quarantamila abitanti avranno nelle prossime settimane giunte unitarie di sinistra Accordi in tal senso sono stati siglati in questi giorni da PCI PSI e PSIUP Il periodo feriale ha consigliato un rinvio delle sedute del Consiglio comunale

I sindaci eletti i documenti programmatici su cui nascono le nuove maggioranze di sinistra unita intende far compiere (nei comuni di Rivoli e Nichelino) indicano la svolta che la sinistra unita intende fra compiere all ente locale chiamando gli « amministrati » d un tempo a farsi amministratori della propria vita la partecipazione modi di stimolarla aiutarla ponendole a disposizione nelle forme più efficaci strumenti di governo reale sono a centro delle preoccupazioni dei comunisti dei socialisti del PSI e PSIUP

Solo una forte consapevole continua partecipazione rende là possibile affrontare i problemi di un comprensorio come quello torinese dove il caotico sviluppo industriale ha calamitato masse umane — centinaia di migliaia di uomini donne vecchi ragazzi — senza che alcun piano, alcuna misura organica aiutasse con case scuole trasporti un insediamento che è una trasmigrazione dalle dimensioni bibliche La città di Torino i suoi centri di potere che hanno voluto questo tipo di sviluppo e ne hanno tratto e ne traggono colossali profitti diretti e indiretti cercano fino all estremo di rifiutarne tutti i costi Questa realtà che i comunisti da anni denunciano cercando e invitando a ricercare le giuste soluzioni è stata largamente compresa Nei comuni citati — anche in quelli dove superava il 40 per cento dei voti — il PCI è ancora avanzato in alcuni la maggioranza di sinistra è senza alternativa

La presenza socialdemocratica è stata ridimensionata e anche per questo nella federazione del « partito della crisi » tira aria di burrasca Solo sabato un esponente del PSU candidato al Consiglio regionale ha denunciato che nel suo partito « l arbitrio il ricatto il malcostume politico costituiscono il tessuto connettivo » sicchè « il partito si trasforma in una cosca dove non si può nemmeno parlare » e dove il « deputato della federazione torinese » protetto da Ferri e Tanassi « perde in due anni diecimila voti di preferenza »

Il centrosinistra conserva nella cintura torinese il maggior comune Moncalieri (oltre 50 mila abitanti) Ma per eleggere quella giunta — è avvenuto l altro ieri — sono occorsi due consigli comunali nella prima seduta l assemblea non aveva mai dato la maggioranza necessaria al candidato democristiano Cinque franchi tiratori hanno sparato le loro bordate in tutte le votazioni Nella seconda seduta il centrosinistra ha accettato pubblicamente offerta fatta in consiglio dei voti liberali

I dorotei di Moncalieri del resto non hanno inventato nulla Il 9 di giugno — al indomani del voto — la *Stampa* consigliava il centrosinistra là dove era privo di maggioranza ad « allargarsi » fino ai liberali Lo consigliava per Settimo per Rivoli per Nichelino per Orbassano dove ha avuto una chiara risposta

Andrea Liberatori

TRENTO: su otto mandati di cattura sette a carico di operai e studenti

FERMA LA IGNIS PER SOLIDARIETÀ VERSO I DEMOCRATICI ARRESTATI

Una delegazione sindacale e dei partiti di sinistra dal commissario al governo per protestare contro le indagini a senso unico - Un altro fascista ricercato ? - Denunciato un teppista del MSI per una bravata al Consiglio di Bolzano

LE STRADE DELLE VACANZE I turisti — e sono certamente pochi — che non hanno avuto fretta di partire e si sono messi in viaggio ieri lungo le « strade delle vacanze », sono stati ripagati dei giorni perduti Il traffico, ormai, ha perduto quel carattere di massa, spaventosamente forzato, di sabato e domenica Ora si può viaggiare con maggiore tranquillità Così almeno in Italia La situazione non è invece cambiata in altri paesi europei dove le strade sono sempre ricolme di interminabili code, come si può notare dalla telefoto che mostra autisti, ed anche la bella ragazza in costume da bagno, sulla strada di Perpignano che dal sud della Francia porta in Spagna

Dal nostro corrispondente

TRENTO 3

La Ignis di Gardolo oggi è bloccata Le maestranze hanno sospeso il lavoro in segno di protesta per la direzione che sembrano assumere gli inquirenti e di solidarietà per gli operai e gli studenti arrestati o colpiti da mandati di cattura

Questo è il fatto di rilievo della giornata odierna La gravissima messa in stato di accusa del MSI della CISNAL di Trento Bolzano Padova Verona per la manifestazione di ieri delle auto con cui la teppaglia si è portata sul luogo del l azione squadristica) il carattere di provocatoria e vile premeditazione della spedizione gli intendimenti decisamente omicidi di promotori ed esecutori della spedizione stessa hanno cementato tra gli operai della Ignis la consapevolezza che una risposta unanime unitaria decisa e ciò che costituisce il migliore antidoto ai disegni di queste forze e a quelle di coloro che come la DC trentina del ministro Piccoli e di tutti coloro che vegetano alla sua ombra intendono sfruttare la tesi degli « opposti estremismi » intendono sfruttare a proprio vantaggio la minaccia fascista della « piazza contro piazza » per invocare l ordine » che come sta avvenendo qui a Trento trasforma gli aggrediti in imputati

Gli operai della Ignis si sono fermati quindi perchè ritengono profondamente ingiusto inaccettabile che su otto mandati di cattura emessi fino a stamane dal procuratore della repubblica Mario Agostini sette siano a carico di operai e studenti che si sono opposti ed hanno reagito alla violenza provocatoria delle squadracce fasciste

Questo stato di profondo malcontento di indignazione gli operai hanno ritenuto farlo presente alle autorità per questo stamane una delegazione di rappresentanti operai sindacali e dei partiti di sinistra si è recata dal commissario del governo Schiavo La delegazione era formata da rappresentanti della CGIL CISL UIL del PCI del PSIUP e del PSI e da alcuni operai della Ignis

Al commissario del governo sono state esposte le ragioni del grave malessere e dell irritazione che crescono tra i lavoratori per l impostazione unidirezionale che caratterizza l attuale fase dell azione delle autorità inquirenti e che si può definire e giudicare per i suoi sbocchi oggettivi che vedono colpiti da mandati di cattura e quindi arrestati o « attivamente » ricercati per tutta Italia solo coloro che si sono opposti alla violenza fascista

Un altra delegazione è stata ricevuta dall assessore all industria in regione Pancheri al quale sono state esposte le stesse ragioni di malcontento già espresse al commissario del governo ed è stato sollecitato un intervento della giunta regionale a sostegno di quanto i lavoratori richiedono

Nel contempo i lavoratori della Ignis visto che evidentemente la questura continua a inoltrare alla Procura della Repubblica solo — o prevalentemente — denunce a carico di operai e studenti antifascisti hanno ritenuto opportuno mettere insieme una serie di testimonianze di coloro che assistettero personalmente all aggressione fascista di giovedì scorso

Nel contesto degli avvenimenti c è da segnalare una notizia che viene da Bolzano il fascista Alberto Biasini di 26 anni abitante a Bolzano è stato denunciato in seguito alla bravata di cui si è reso responsabile venerdì sera in consiglio comunale a Bolzano nel corso della discussione che il massimo consesso cittadino dedicava a fatti provocatori a Cardolo dall intervento delle squadracce fasciste Mentre il sindaco stava parlando il fascista convenuto in municipio assieme ad un gruppo di teppisti del MSI si mise a gridare « Lo spacco il muso! » Venne fermato il rogato e rilasciato Oggi la denuncia

Infine c è la notizia che oggi è stato spiccato un altro mandato di cattura dal procuratore della Repubblica di Trento Non si sa nei confronti di chi sia stato spiccato comunque da fonti abbastanza bene informate si tiene che si tratti di uno dei fascisti responsabili dell accoltellamento degli operai

Gianfranco Fata

Gli arresti di Trento

L'ARRESTO di tre antifascisti a Trento (per altri quattro c è mandato di cattura) sotto l accusa pretestuosa di sequestro di persona in realtà « reo » di aver reagito all assalto armato dei fascisti nella fabbrica Ignis è un altro anello della catena di sopraffazione contro la legalità costituzionale Perchè di questo si tratta stabilire chi è « dentro » e chi è « fuori » la legalità costituzionale La Costituzione il nuovo ordinamento nato dalla Resistenza ha posto al bando il fascismo in tutte le sue espressioni al rinascente squadrismo è diritto costituzionale dei cittadini reagire se non si vuole privare la Costituzione repubblicana del suo senso più profondo della eticità che permea ogni sua parte e che è sentimento comune della stragrande maggioranza del popolo italiano

Ciò che è accaduto alla Ignis l accoltellamento di due operai ad opera di squadristi accorsi per dar man forte ai loro capocioni che non avevano voluto piegarsi alla volontà dei lavoratori di andarsene dalla fabbrica non ha bisogno di essere dimostrato come atto tipicamente fascista I fatti le persone coinvolte come quel Milolo ex rastrellatore della « Monterosa » un rottame sopravvissuto a se stesso parlano da sè Semplicemente ripugnante è l ipocrisia dei giornali borghesi di ogni tinta Corriere in testa che non spendono parole per gli operai accoltellati ma gridano alla libertà calpestata per il solo fatto che i fomentatori di disordini e provocazioni sono stati esposti alla gogna Un atto pedagogicamente efficace

MA quale libertà? Forse che gli operai della Ignis dovevano dire agli squadristi prego accoltellatene ancora un paio poi vedremo se è il caso di sporgere denunzia? Andiamo! Persino un codice (da riformare) a tinte borboniche come il nostro ammette la legittima difesa ammette quindi implicitamente la possibilità di reagire all aggressione delinquenziale Ma a Trento vi è stato ben altro Altri valori sono stati messi in causa di qui quel tipo di reazione che oggi la macchina repressiva persegue con una massa di ordini di cattura veramente allarmante La piega che stanno prendendo i fatti di Trento non può non allarmare anche se rivela una concatenazione non casuale

L'ASSALTO armato alla Ignis così come gli incendi alle sedi del PCI — ultima Ricione all indomani della costituzione di una giunta unitaria di sinistra — lo stregio alle lapidi partigiane come nel Biellese le gazzarre regione sono episodi gravissimi ma non scollegati sono aspetti strutturali oggi da quell insieme di forze e di interessi che vanno sotto il nome di « partito della crisi e dell avventura » che cerca spregiudicatamente di saldare insieme più anelli di una catena per spostare a destra l asse politico del paese per dare un colpo alla democrazia antifascista e repubblicana E questo si può dire dopo aver constatato con quanta solerzia è stata accolta la richiesta del MSI di sostituire il questore di Trento reo di non aver impedito il corteo antifascista che ha sospinto i missini per le vie della città Se l MSI è così ascoltato una ragione c è

La canaglia fascista di Trento si contigura così oggettivamente come uno dei tanti atti di chi cerca oggi di giocare su più tavoli la carta dell avventura reazionaria Anche di questo occorre tener conto per collocare nella giusta dimensione i fatti di Trento e anche per convenire che la reazione al l assalto squadrista si colloca non solo nel solco della tradizione antifascista e resistenziale ma anche nella lotta per il progresso del Paese

Romolo Galimberti

ALCAMO: BOCCIATI OCCUPANO IL LICEO

PALERMO 3

In segno di protesta per il modo in cui sono stati condotti gli esami e per il giudizio della commissione esaminatrice un gruppo di studenti di Alcamo hanno occupato il liceo classico « Giulio D Alcamo » Ad occupare sono stati sedici respinti su 72 candidati alla maturità

La protesta dei bocciati è stata fulminea appresi i risultati i liceali si sono barricati dentro l istituto e hanno deciso di non muoversi fino a quando non saranno riesaminati da una commissione più « democratica »

Intanto il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che un suo ispettore vada ad esaminare la situazione scolastica (e politica) a determinare considerando anche le numerose proteste dei giovani all atto degli esami che definivano già allora « inquisitorio » il modo di fare dei commissari

In una dichiarazione rilasciata al quotidiano della sera *L Ora* gli studenti hanno tra l altro detto « Siamo le vittime di una scuola che mentre elargisce promozioni diplomi e lauree ai figli di papà respinge come nemici i figli dei lavoratori in virtù di criteri di organizzazione della scuola di contenuto dell insegnamento di metodi e di giudizi tipicamente borghesi »

g. i.

Sotto accusa le fabbriche di detersivi

Mira Lanza: 124 operai malati di gola e di bronchi

Agghiacciante relazione dell'Istituto di medicina del lavoro di Padova: possibile un irrigidimento dei polmoni — Pericolo anche per le massaie

La lavorazione dei detersivi additivati con enzimi e l uso che le massaie ne fanno per lavare la biancheria si sono rivelati anche in Italia intensamente nocivi proprio a causa dell aggiunta di enzima La prova inconfutabile del danno è racchiusa nella relazione clinica redatta dal prof Edoardo Gaffuri dell Istituto di medicina del lavoro dell università di Padova inviata al sindacato chimici CGIL e CISL che su mandato delle assemblee di reparto dei lavoratori interessati avevano provocato un inchiesta sanitaria

La fabbrica sotto accusa è la Mira Lanza per la fabbrica di Dolo (Padova) Sono stati visitati 159 operai del reparto PS con particolare riguardo all apparato respiratorio I risultati delle visite e degli esami sono i seguenti operai fisicamente normali o con sintomi molto leggeri alle vie respiratorie 31 di cui 2 risultati allergici all enzima affetti da rinite cronica asmoide per sistente frequenti starnuti) 2 entrambi allergici all enzima affetti da rinite cronica fortemente irritante (rinite ed abbassamenti di voce tosse secca stizzosa) 52 di cui 14 allergici affetti da bronchite cronica (tosse catarro persistente mancanza di respiro continua) 21 di cui 11 allergici affetti da rinite bronchite 18 di cui 12 allergici

Come si vede un terzo degli operai risulta allergico all enzima e non può ovviamente tollerarne il contatto anche in misura ridotta senza turbare la propria salute Il prof Gaffuri — che ha condotto l inchiesta sanitaria assieme ai dottori Franco Carnevale e Paolo Levorato e con il reparto di medicina del lavoro provinciale di Dolo — sottolinea che « esiste la possibilità di postumi permanenti a carico dell apparato respiratorio »

Sempre la relazione rileva che relativamente all alta percentuale di operai allergici all enzima « non si possono invocare fattori predisponenti individuali perchè nella normale popolazione la presenza degli individui con allergie respiratorie è attorno al 5 8% Di conseguenza come è confermato dalle ormai frequenti pubblicazioni sull argomento lo stato di allergia di questi operai deriva unicamente dalla sostanza che hanno inalato e dalle condizioni di ambiente di orario di lavoro di turni (lavorano 28 giorni al mese) e dalla mancanza di prevenzione » Si denuncia il caso dell operaio Giancarlo Nalon che assunto in fabbrica senza visita medica fu assegnato al reparto nocivo nonostante da anni soffrisse di asma

La relazione solleva poi legittime domande circa gli effetti a lunga scadenza A questo proposito distingue due azioni dell enzima una di tipo intensamente irritativo sui tessuti come nelle massaie che ne fanno uso per lavare i panni senza precauzioni può provocare persino il sanguinamento delle mani Questa azione irritativa provoca un infiammazione delle mucose delle vie respiratorie e può facilitare l impianto di germi e lo sviluppo di bronchiti

In questo secondo caso l enzima provoca la comparsa di anticorpi che provocano accessi di rinite e di asma Poichè si constatano anche disturbi respiratori ritardati si ritiene che esista anche un allergia da anticorpi precipitanti che « può provocare più gravi lesioni polmonari » La relazione ricorda il caso di alcuni operai inglesi i quali avevano sospeso il lavoro a contatto con l enzima da 11 settimane ed erano affetti da un alveolite allergica cioè « da un ispessimento dei polmoni con diminuzione permanente della capacità respiratoria »

In conclusione l équipe medica propone come misure preventive l eliminazione dell enzima (misura che riguarda naturalmente la totalità dei quasi delle fabbriche che producono detersivi) inoltre nuovo tipo di gestione della medicina di fabbrica e indagine conoscitiva sulla salute di tutti gli operai della Mira Lanza in un transitorio la riduzione dell orario di lavoro di almeno due ore al giorno secondo la valutazione degli operai anche dei giovani l imposizione di forze sindacali nel reparto nocivo

Dal PSU al PSI la sezione di Isola Farnese

La sezione del PSU di Isola Farnese una popolosa borgata della periferia di Roma che conta circa 350 iscritti ha deciso di aderire al PSI La decisione è scaturita al termine di un assemblea che ha approvato un documento in cui si afferma che il PSU per la posizione assunta va sempre più perdendo la caratteristica di un movimento socialista allontanandosi dalla difesa degli ideali e degli interessi della classe lavoratrice

Dopo « I COMUNISTI NELLA STORIA D ITALIA » e « LE DONNE NELLA STORIA D ITALIA »

un altra grande opera dedicata alla presenza dei grandi movimenti popolari nella storia del nostro Paese dall unità ad oggi

LIBERO PIERANTOZZI

I cattolici nella storia d'Italia (1870 - 1970)

L Autore uno degli studiosi marxisti più acuti del mondo cattolico racconta con un linguaggio degno del giornalismo migliore le vicende delle masse cattoliche e delle gerarchie ecclesiastiche, spesso sconosciute o inedite, dal pontificato di Pio IX agli anni del centro-sinistra

Due volumi solidamente rilegati in similpelle con impressioni in oro e sovracoperta a colori plastificata

Oltre 1000 pagine su carta patinata Più di 2000 illustrazioni a colori accuratamente selezionate e spesso inedite Lit 18 000

Segnalato al Premio Viareggio 1970

Edizioni del Calendario

Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO

Sciopero dei trasporti a Palermo

PALERMO 3

Gli autoferrotranvieri del AMAT di Palermo in sciopero per mancato pagamento della retribuzione mensile di luglio della quattordicesima mensilità e per la mancata assistenza medico farmaceutica forniranno alla cittadinanza servizi gratuiti a spese del personale dirigente

A tutte le Federazioni

Tutte le federazioni sono pregate di inviare alla sezione di organizzazione tramite i regionali entro il 5 agosto i dati aggiornati del tesseramento 1970